

# INDICE SOMMARIO

<i>Introduzione</i> . . . . .	XI
-------------------------------	----

## CAPITOLO 1

### STRUMENTI GIURIDICI TRADIZIONALI PER LA TUTELA DEL SOGGETTO DEBOLE

1. Il curatore speciale dei beni donati o relitti <i>mortis causa</i> . . . . .	1
2. La sostituzione fedecommissaria . . . . .	7
2.1. Il fedecommissario testamentario . . . . .	7
2.1.1. Cenni sul fedecommissario assistenziale . . . . .	7
2.1.2. Raffronto fra <i>trust</i> e fedecommissario testamentario . . . . .	13
2.2. Il fedecommissario nella donazione . . . . .	18
3. La disposizione liberale a favore di un terzo gravata da un <i>modus</i> , un legato obbligatorio o una condizione risolutiva . . . . .	20
3.1. Premessa . . . . .	20
3.2. Ipotesi in cui la prestazione di assistenza è oggetto di un <i>modus</i> o di un legato obbligatorio . . . . .	20
3.3. Ipotesi in cui la prestazione di assistenza è evento dedotto in una condizione risolutiva . . . . .	22
4. L'indicazione del futuro tutore o amministratore di sostegno . . . . .	22

## CAPITOLO 2

### CONSIDERAZIONI GENERALI SULLA LEGGE N. 112/2016

1. La controversa rilevanza civilistica della legge . . . . .	25
1.1. Premessa . . . . .	25
1.2. La legge e i negozi destinatori testamentari . . . . .	28
1.3. La legge e il <i>trust</i> . . . . .	31
1.3.1. La questione dell'ammissibilità o meno del <i>trust</i> interno . . . . .	31
1.3.2. La legge e il <i>trust</i> autodichiarato . . . . .	40
1.4. La legge e l'atto di destinazione . . . . .	52
1.4.1. La legge e l'atto di destinazione testamentario . . . . .	52
1.4.2. La legge e l'atto di destinazione autodichiarato . . . . .	57

1.4.3.	La legge e l'oggetto dell'atto di destinazione . . . . .	65
1.4.4.	La legge e i beneficiari finali dell'atto di destinazione . . .	72
1.5.	La legge e l'affidamento fiduciario . . . . .	78
1.5.1.	La questione dell'ammissibilità o meno dell'affidamento fiduciario . . . . .	78
1.5.2.	La legge e l'affidamento fiduciario autodichiarato . . . . .	87

CAPITOLO 3

**I NEGOZI DESTINATORI RIENTRANTI  
NELL'AMBITO APPLICATIVO DELLA LEGGE N. 112/2016**

1.	Premessa . . . . .	90
2.	La forma del negozio destinatorio . . . . .	92
2.1.	Nel caso di atto di destinazione . . . . .	92
2.1.1.	Il dibattito relativo alla funzione dell'atto pubblico nella previsione dell'art. 2645-ter c.c. . . . .	92
2.1.2.	L'art. 6, comma 3, lettera a) l. n. 112/2016 . . . . .	95
2.2.	Nel caso del <i>trust</i> . . . . .	95
2.2.1.	La forma del <i>trust</i> in base alla Convenzione . . . . .	95
2.2.2.	La forma del <i>trust</i> dopo l'entrata in vigore dell'art. 2645-ter c.c. . . . .	96
2.2.3.	L'art. 6, comma 3, lettera a) l. n. 112/2016 . . . . .	97
2.3.	Nel caso dell'affidamento fiduciario . . . . .	97
2.3.1.	La forma dell'affidamento fiduciario in generale . . . . .	97
2.3.2.	La forma dell'affidamento fiduciario dopo l'entrata in vigore dell'art. 2645-ter c.c. . . . .	98
2.3.3.	L'art. 6, comma 3, lettera a) l. n. 112/2016 . . . . .	98
3.	Il soggetto disponente . . . . .	98
3.1.	Premessa . . . . .	98
3.2.	Applicabilità della legge anche ai conferimenti che siano effettuati, dopo la stipula del negozio destinatorio, dal disponente o da soggetti terzi . . . . .	99
3.3.	Se il soggetto disponente debba o meno essere genitore del disabile grave . . . . .	101
3.4.	Se il soggetto disponente possa o meno essere un disabile grave . . . . .	102
3.5.	Se il soggetto disponente possa o meno essere anche gestore dei beni destinati (rinvio) . . . . .	105
4.	Il soggetto gestore . . . . .	105
4.1.	Premessa . . . . .	105
4.2.	I soggetti che possono assumere l'ufficio di gestore . . . . .	106
4.3.	I meccanismi idonei a consentire l'avvicendamento nell'ufficio di gestore . . . . .	110
4.3.1.	Individuazione del soggetto che ha il potere di nomina e di revoca del gestore . . . . .	110

4.3.2.	Se la revoca del gestore richieda o meno una giusta causa .	114
4.3.3.	Se in caso di cessazione del gestore dall'ufficio i beni destinati passano automaticamente o meno al nuovo gestore . .	116
4.4.	Le finalità del negozio e gli obblighi del gestore . . . . .	125
5.	Il soggetto preposto al controllo del gestore . . . . .	128
5.1.	Premessa . . . . .	128
5.2.	I soggetti che possono assumere l'ufficio di controllore . . . . .	129
5.3.	I meccanismi idonei a consentire l'avvicendamento nell'ufficio di controllore . . . . .	130
5.3.1.	Individuazione del soggetto che ha il potere di nomina e di revoca del controllore . . . . .	130
5.3.2.	Se la revoca del controllore richieda o meno una giusta causa . . . . .	131
5.4.	L'attività di controllo della gestione . . . . .	131
6.	La persona con disabilità grave quale esclusivo beneficiario del negozio destinatorio . . . . .	132
6.1.	La nozione di "persona con disabilità grave" . . . . .	132
6.2.	Il significato dell'espressione "esclusivo beneficiario" . . . . .	134
6.3.	Il contenuto della posizione beneficiaria del disabile grave . . . . .	135
7.	La durata del negozio . . . . .	136
8.	La destinazione del patrimonio residuo dopo la morte del disabile grave .	139

CAPITOLO 4

**NEGOZI DESTINATORI E SOGGETTI INCAPACI**

1.	Premessa . . . . .	145
2.	Il disponente incapace d'agire . . . . .	146
2.1.	Negozii destinatori testamentari . . . . .	146
2.2.	Negozii destinatori mediante atto fra vivi . . . . .	148
2.2.1.	Negozii destinatori stipulati dal disponente incapace a favore di se stesso . . . . .	148
2.2.2.	Negozii destinatori stipulati dal disponente incapace a favore di se stesso e di soggetti terzi . . . . .	159
3.	Il beneficiario incapace d'agire del negozio destinatorio stipulato da un terzo . . . . .	180
3.1.	L'accettazione della posizione beneficiaria . . . . .	180
3.2.	Se l'attività di straordinaria amministrazione del gestore richiede o meno l'autorizzazione giudiziale . . . . .	184
3.3.	La clausola per la quale la posizione beneficiaria dell'incapace sarà amministrata da un soggetto diverso da quello indicato dalla legge.	189
3.4.	( <i>segue</i> ) La clausola che, altresì, esonera il gestore della posizione beneficiaria dell'incapace dalle autorizzazioni giudiziali . . . . .	192

CAPITOLO 5

**CENNI SUL REGIME FISCALE DI FAVORE PREVISTO  
DALLA LEGGE N. 112/2016**

1.	Le polizze assicurative a favore del disabile grave . . . . .	195
2.	I negozi destinatori a favore del disabile grave . . . . .	196
2.1.	L'atto dispositivo dei beni destinati compiuto dal soggetto che stipula il negozio destinatorio . . . . .	196
2.1.1.	Imposta sulle successioni e donazioni . . . . .	196
2.1.2.	Imposte ipotecaria e catastale . . . . .	200
2.2.	Il trasferimento dei beni destinati dal gestore uscente a quello subentrante . . . . .	202
2.3.	Il ritrasferimento dei beni destinati al disponente da parte del gestore . . . . .	203
2.4.	Il trasferimento dei beni destinati dal gestore ai beneficiari finali . . . . .	205
2.4.1.	Premessa . . . . .	205
2.4.2.	Imposta sulle successioni e donazioni . . . . .	205
2.4.3.	Imposte ipotecaria e catastale . . . . .	208
2.5.	I "trasferimenti" <i>ex art. 6, comma 6</i> . . . . .	209
2.6.	L'esenzione da imposta di bollo . . . . .	210
2.7.	Le erogazioni liberali, le donazioni e gli altri atti a titolo gratuito <i>ex art. 6, comma 9</i> . . . . .	210
2.8.	La delega ai Comuni in tema di agevolazioni o esenzioni concernenti l'IMU . . . . .	212

CAPITOLO 6

**STRUMENTI DI IMPUGNAZIONE DEI NEGOZI DESTINATORI FAMILIARI  
DA PARTE DEI CREDITORI DEL DISPONENTE**

1.	Premessa . . . . .	215
2.	Il pignoramento diretto dei beni destinati <i>ex art. 2929-bis c.c.</i> . . . . .	216
2.1.	Considerazioni generali . . . . .	216
2.2.	Applicazione della norma ai negozi destinatori . . . . .	221
3.	L'azione revocatoria . . . . .	228
3.1.	I negozi destinatori soggetti ad azione revocatoria . . . . .	228
3.2.	Il presupposto soggettivo dell'azione . . . . .	230
3.3.	Individuazione dei soggetti legittimati passivi . . . . .	233
3.4.	Gli effetti della sentenza revocatoria sui "subacquirenti" . . . . .	242

CAPITOLO 7

**STRUMENTI DI IMPUGNAZIONE DEI NEGOZI DESTINATORI FAMILIARI  
DA PARTE DEI LEGITTIMARI DEL DISPONENTE**

1.	Introduzione . . . . .	245
----	------------------------	-----

2.	La tutela dei legittimari <i>ex art. 549 c.c.</i> in presenza di pesi o condizioni sulla legittima . . . . .	248
2.1.	Premessa . . . . .	248
2.2.	Applicazione della norma ai negozi destinatori . . . . .	250
3.	L'azione di riduzione . . . . .	255
3.1.	Premessa . . . . .	255
3.2.	La questione della legittimazione passiva . . . . .	255
3.2.1.	Premessa . . . . .	255
3.2.2.	La tesi della legittimazione passiva, a seconda dei casi, del gestore ovvero del beneficiario . . . . .	255
3.2.3.	La tesi secondo cui l'azione di riduzione va sempre esperita contro il gestore . . . . .	257
3.2.4.	Osservazioni critiche e soluzione proposta . . . . .	259
<i>Indice analitico</i> . . . . .		263

